

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologio L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato delle elezioni parziali seguite nella nostra città il 29 giugno u. s.

**Garbarino Avv. Maggiorino voti 493**  
**Pastorino Pietro . . . » 478**  
**Ivaldi D. Giovanni . . . » 474**  
**Braggio Avv. Paolo . . . » 474**  
**Morelli Caus. Carlo . . . » 420**  
**Lupi Conte Luigi . . . » 388**  
**Malfatti Vinc. (cand. operaio) » 242**

Ottennero in seguito maggiore numero di voti:

Scovazzi Lorenzo . . . 230  
Ottolenghi Avv. Giacomo . 201  
Amerio Giovanni . . . 174  
Accusani Barone di Retorto 148

Uno solo cadde della lista proposta dal Comitato liberale al senno degli elettori: l'Avv. Giacomo Ottolenghi, non ultimo certo fra quelli che all'amministrazione comunale avrebbero potuto rendere intelligenti e segnalati servizi. Noi, vincendo la sua riluttanza, lo avevamo incluso nella nostra lista ed abbiamo vivamente patrocinata la sua candidatura perchè convinti che l'esame coscienzioso e sereno dei meriti dei candidati fosse il criterio migliore per giudicare della scelta dei nomi.

E forse l'esito ci avrebbe dato ragione, e la vittoria dell'amico nostro avrebbe completata la vittoria che il partito liberale ottenne nei mandamenti di Acqui e di Bistagno, se, per questione di puntiglio e di malinteso amor proprio, altre candidature non fossero rimaste sul campo a contendere il posto e disperdere voti.

Certo che non senza ragione avevano pensato gli Esercenti di ottenere che qualche rappresen-

tante di questa classe importante e benemerita si aggiungesse a quelli che già seggono nel Consiglio Comunale. — Ma di chi è la colpa se il Comitato liberale (indipendentemente da che niuno sorse a patrocinare le candidature proposte in precedenza) non tenne calcolo dei nomi dei signori Amerio e Scovazzi, che la Società degli Esercenti aveva proclamati? — Della Società stessa che, seguendo il sistema riprovevole di accogliere tutti i nomi che vengono fuori in una adunanza, senza pensare alla necessità di accordarsi in seguito cogli altri ordini di cittadini per la compilazione di una lista, aveva deliberato due candidature, e cioè un numero sproporzionato a quello che le altre classi avrebbero equamente potuto reclamare per sé.

Ne venne di conseguenza che non volendosi altri assumere il poco gradito incarico di una scelta, vennero necessariamente entrambi eliminati.

Ciò posto, pare a noi che, riconoscendo l'errore fatto e il niuno intendimento del Comitato liberale di recare offesa a quella Società rispettabile che ha tanti titoli di benemerita verso il paese, quell'alto sentimento di solidarietà di principi dinnanzi al quale deve cedere ogni questione di nome, avrebbe dovuto consigliare il sacrificio delle proprie candidature sull'altare della concordia, cercando con ogni sforzo, non il trionfo di una persona o di una classe, ma il trionfo di un partito.

Così non avvenne. — Accaddero anzi fatti riprovevoli di vergognose alleanze cogli avversari, ch'ebbero la soddisfazione, approfittando di questo dissidio, di acquistare ai pro-

prii candidati, provinciale e comunali, un centinaio di voti in più di quanto ne avrebbero normalmente potuto ottenere.

Cosa fatta capo ha. — Serva però l'esempio per l'avvenire di utile ammaestramento.

Noi abbiamo cancellato dall'animo il ricordo dei dolorosi episodi che hanno accompagnato la battaglia.

Altro ricordo durevole non serberemo in cuore che quello della dimostrazione di affetto data dal Corpo Elettorale ai nostri candidati e al Direttore della *Bollente* che, nell'ambito modesto delle proprie forze, cercherà di corrispondere, il meno indegnamente che gli sarà possibile, alla benevolenza degli amici ed alla fiducia degli elettori.

### ELEZIONI PROVINCIALI

L'esito della lotta fu quale noi avevamo pronosticato, fidando nel senno e nel patriottismo della maggioranza degli elettori. — Il Marchese Scati ebbe dall'urna degna risposta. — Speriamo che il ricordo perduri anche allo spirar del quinquennio.

Ecco intanto il risultato della votazione:

	Scati	Toselli
Acqui	388	378
<b>Strevi</b>	<b>38</b>	<b>425</b>
Bistagno	11	260
Montabone	3	109
Alice Belcolle	106	152
Sessame	32	62
<b>Melazzo</b>	<b>III</b>	<b>103</b>
Terzo	111	22
Castelrocchero	90	40
Ricaldone	26	58
Rocchetta Palafea	9	111
Ponti	106	26
Castelletto d'Erro	62	31
	—	—
<b>Totale voti</b>	<b>1093</b>	<b>1777</b>

### CORRISPONDENTI VILLANI

L'*Italia Reale*, organo delle pinzocchere subalpine, in occasione delle nostre elezioni comunali o provinciali ha dato ricetto ad una corrispondenza dalla nostra città, nella quale la scortesia della polemica e la trivialità dell'insulto sono tali che se, come di ragione nel giornalismo sagrestano, non fosse pari alla violenza degli scritti la codardia degli scrittori, una meritata lezione avrebbe potuto ammaestrare quella congrega di cantori da Cappella Sistina ch'è la *Italia Reale* sulla convenienza che i giornalisti abbiano ad essere meno villani e più onesti.

Pensammo appunto essere inutile ogni provvedimento che sapesse di soluzione cavalleresca, perchè se in liberaleria c'è la buona abitudine di rintuzzar le offese, certi arnesi hanno così mansueto temperamento da rendere inutile ogni provvedimento che non sia quello dell'applicazione d'una pedata nel sedere. — Operazione che non riesce neanche più gustosa, di fronte alla insensibilità fisica e morale di questi giornalisti della riscossa in cui non sappiamo se sia maggiore il fanatismo, la malignità o l'idiozia.

Avevamo scritto le poche righe che precedono sotto il titolo « Corrispondenti villani » quando abbiamo ricevuto un secondo numero dell'*Italia Reale*, dal quale stralciamo la corrispondenza che segue:

« Acqui, 4 luglio (e. d. c.) — Le nostre elezioni sono finite, ed è pregio dell'opera il riferirne i risultati, i quali si prestano a considerazioni che oltrepassano i limiti degli interessi locali. Un vostro corrispondente straordinario dalla nostra città vi ragguagliava della lotta pel Consiglio Comunale e faceva pronostici che solo in parte si sono avverati. — Il sacerdote D. Ivaldi ed